

L'UOMO DEL PONTE PER PROVARE A SALVARSI RENZISITRAVESTE DA BERLUSCONI

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ora mancano solo le cene eleganti e poi il processo di travestimento sarà completato. Iniziato con il vertice di Ventotene, che ha ricordato seppure in tono molto dimesso quello di Pratica di Mare nel 2002, tra Berlusconi, Putin e George Bush jr; continuato con la promessa di dare la quattordicesima ai pensionati, come il Cavaliere diede un milione di lire al mese a chi percepiva vitalizi al minimo; proseguito con il patto della lavagna firmato davanti alle telecamere di Paolo Del Debbio scopiando il contratto degli italiani sottoscritto sotto gli occhi di Bruno Vespa e del pubblico di Porta a Porta, il piano di Renzi per camuffarsi da Berlusconi era già a buon punto. Tuttavia ieri il presidente del Consiglio ha voluto superarsi, promettendo all'assemblea per i 110 anni della Salini-Impregilo, cioè della più grande impresa di costruzioni che ci sia nel Paese, che prossimamente darà il via ai lavori per il ponte di Messina. Il capo del governo l'ha presentata come un'opera pubblica necessaria sia per la Sicilia che per la Calabria, che darà lavoro a 100 mila persone, facendo crescere l'economia di tutta Italia. Un discorso copiato direttamente da quello che il capo di Forza Italia fece durante la campagna elettorale del 2013 e che prima d'allora aveva già recitato nel 2009, quando era a Palazzo Chigi. Ora, si può anche convenire sul fatto che il Ponte sullo stretto sia un'opera straordinaria, che darebbe impulso alle regioni del Sud, consentendo di far parlare (...)

segue a pagina 7

PADRONE ASSOLUTO L'AUTOGOLPE DIGRILLO CHE IRIVALI GLI INVIDIANO

di GIAMPAOLO PANSA



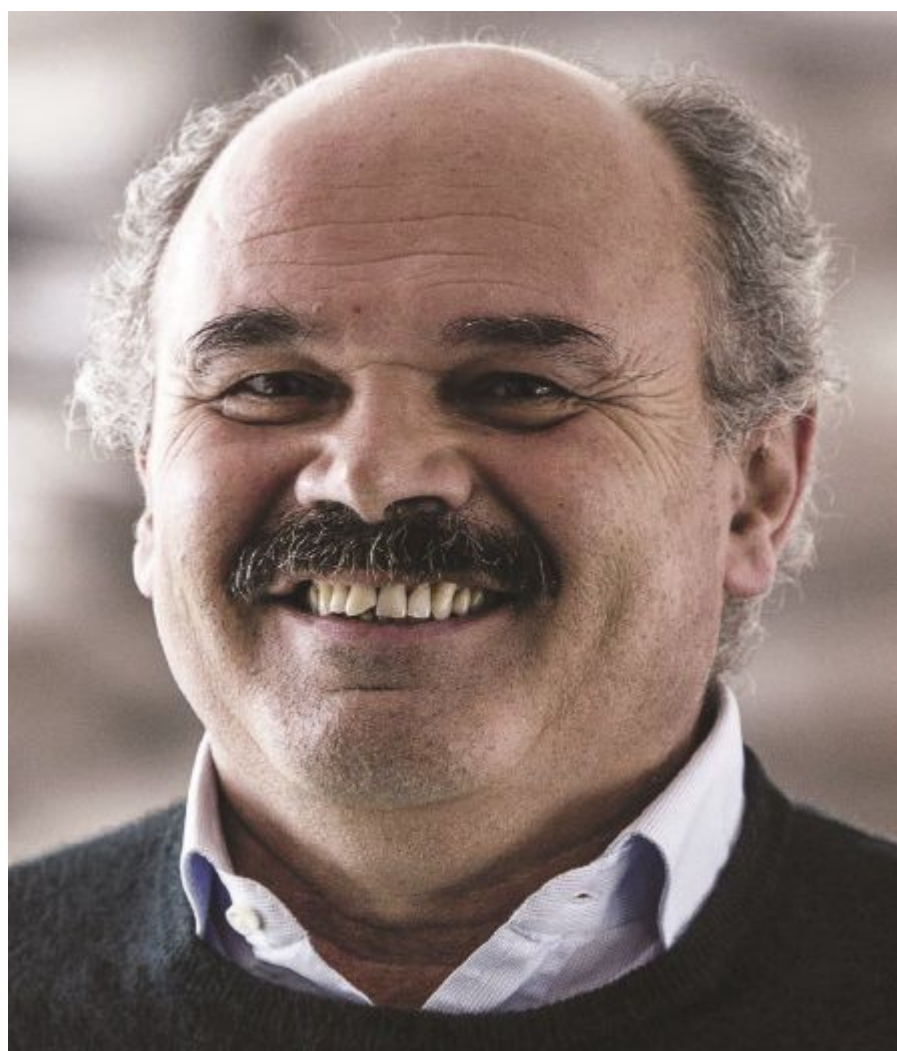
■ C'è ancora qualcuno che osa immaginare l'Italia governata da Beppe Grillo e dalla sua parrocchia? Certamente sì. Del resto, nello sfacelo delle classi dirigenti, parlo di quelle politiche, un paese che si ritrova ai piedi di Cristo ha tutto il diritto di credere nelle soluzioni più strane per la nostra crisi. Era questo miracolo sperato che aveva spinto migliaia di elettori a votare per i Cinque Stelle nelle consultazioni comunali di giugno. E a decidere la nascita di due figure nuove. A Roma la sindaca Virginia Raggi, a Torino la sindaca Chiara Appendino. Ma la crisi italiana marcia con gli stivali delle sette leghe. La torinese Appendino per ora resiste, invece la romana Raggi boccheggia. E nessuno è in grado di prevedere se rimarrà in carica oppure sarà costretta a dimettersi. Per comprendere quel che sta avvenendo ai Cinque stelle è indispensabile osservare quanto succede al suo leader, Beppe Grillo. Su questo attore comico convertito alla politica esiste ormai una letteratura sterminata, ma non esente dalle sorprese. Come accade ai mattatori dello spettacolo, non importa se tragico o ridicoloso, Grillo ha sempre amato i colpi di scena. E ha imparato da tempo una verità: sul palcoscenico non esiste un successo senza una trovata che lasci a bocca aperta gli spettatori. Lui si è sempre attenuto a questa regola. L'ha messa in pratica per l'ennesima volta (...)

segue a pagina 9

INPS, ECCO TUTTI GLI STIPENDI DI CHI CI TAGLIA LE PENSIONI

L'ente di Boeri ha oltre 500 dirigenti: 47 sono di prima fascia e guadagnano in media 184.000 euro l'anno. Ma anche quelli di seconda fascia non scherzano: da un minimo di 100.000 euro fino a 150.000

IL SOVRAPPREZZO FARINETTI



Da Eataly i prodotti dei market ma più cari

di CARLO CAMBI

■ Oscar Farinetti (nella foto) è fondatore di Eataly e alfiere del cibo buono, pulito e giusto. Ma anche caro. Da quando nella sala comandi dell'azienda siede Andrea Guerra (dopo un passaggio a Palazzo Chigi su chiamata di Matteo Renzi), s'è capito che Eataly punta al megabusines. E i numeri si fanno con la quantità. Il traguardo è già fissato: arrivare in Borsa nel 2018 con un fatturato da 1 miliardo di euro, ossia raddoppiare quello del 2015. Facendo un giro fra gli scaffali del colosso creato da Farinetti (abbiamo preso in esame lo Smeraldo di Milano), i conti tornano subito: prodotti molto simili o addirittura identici, da Eataly sono in vendita a prezzi superiori rispetto alle catene di grande distribuzione.

a pagina 11

di GIACOMO AMADORI
e CLAUDIO ANTONELLI

■ Gli italiani fanno i conti con itagli, noi facciamo chiarezza su quanto guadagna chi si appresta fisicamente a prendere in mano le forbici. Che siano sforbiciate relative agli anticipi pensionistici o quelle, come *La Verità* ha svelato ieri, che toccheranno gli assegni di reversibilità, la certezza futura è che l'importo del denaro incassato andrà a scendere. A differenza degli stipendi dei manager dell'istituto guidato da Tito Boeri. La prima linea guadagna infatti una media di 184.000 euro l'anno, mentre i quasi 500 dirigenti di seconda fascia superano abbondantemente la soglia dei 100.000, salvo una manciata di eccezioni: infatti la media è di 123.000 euro. Non poco in momenti di crisi e nei quali l'attività frenetica del governo è mirata a trovare fondi pubblici. Queste ore sono estremamente delicate per la definizione della legge di Stabilità. Si rischiano ampi tagli alla sanità perché mancano coperture di spesa certe. Il tema è pubblico e presente sulle colonne dei principali quotidiani. Non altrettanto sbandierato è ciò che sta avvenendo all'Inps, dove si lavora tramite circolari interne dell'Istituto per modificare i criteri di assegnazione di una montagna di denaro. E di fatto recuperare risorse. Il totale delle pensioni destinate (...)

segue a pagina 2

Vietato prendere le impronte ai clandestini

I poliziotti denunciano: il governo ci lega le mani. E l'intelligence Ue: «Terroristi tra gli immigrati»

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Gilles De Kerchove, coordinatore dell'antiterrorismo Ue, spiega che i jihadisti si preparano a colpire facendo base in Libia e infiltrandosi fra gli immigrati. Ma i nostri poliziotti, denuncia il Sap, non possono nemmeno prendere le impronte digitali a chi sbarca.

a pagina 15

AZIENDA VECCHIA

Nessun nuovo talento
La Rai sa solo riciclare

di MAURIZIO CAVERZAN a pagina 13

VINCE OCCHETTO

Di Pietro condannato
per i rimborsi elettorali

di ALESSIA PEDRIELLI a pagina 8

RACCONTO

Ho perso la mia scaletta magica che portava nel cuore del lago

di ANDREA VITALI



■ Ciò di cui vorrei disporre ogni tanto è una scaletta. Non una qualunque. L'ho ben precisa in mente poiché ne ho letta la descrizione. È quella che Aomame, protagonista del romanzo *1Q84* di Murakami Haruki, bloccata nel traffico di una tangenziale, scende con una certa incoscienza allo scopo di non arrivare tardi a un appuntamento. Ciò che non sa, e che fornisce la materia a questo fluviale romanzo, è che la sua disce-

sa la porterà dentro un mondo parallelo a quello in cui ha vissuto sino ad allora. Due lune, una simile a quella conosciuta, e una seconda, più piccola e verdognola, a un certo punto glielo segnaleranno senza possibilità di errore. È come se entrasse in un buco nero per avviarsi a scoprire un «oltre», i cosiddetti buchi bianchi, secondo quanto affermano alcuni astrofisici. Leggendo par di capire che questo altro mondo, oltre che misterioso, in un certo senso alieno, viva in un tempo antecedente all'attuale, divise e armi dei poliziotti sono (...)

segue a pagina 21

il sapore della Tradizione
www.prosciuttotoscano.com